

**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 60 DEL 04/05/2017**

OGGETTO

CONTRIBUTO ALLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PER LA FORMAZIONE DELLA
VARIANTE 2017 AL PSC E RUE DEL COMUNE DI NOVELLARA, ART. 14 LR 20/2000.

IL PRESIDENTE

Premesso che il Comune di Novellara ha inviato alla Provincia la convocazione alla Conferenza di Pianificazione relativa all'adozione della Variante 2017 al PSC e al RUE, unitamente gli atti che compongono il Documento Preliminare, pervenuti in data 14/03/2017 prot. 5843 – 5/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento del presente atto è l'Arch. Elena Pastorini, che ha predisposto l'istruttoria della variante in esame;

Premesso inoltre che:

- il Comune di Novellara è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con deliberazione di CC n. 39 del 26/04/2004 e variato con deliberazione di CC n. 39 del 14/05/2009;
- il Comune è dotato di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con delibera di CC n. 74 del 30/11/2004 e variato con deliberazione di CC n. 40 del 14/05/2009;

Constatato che le modifiche proposte al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio riguardano i seguenti temi:

- **Incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente** attraverso modifiche normative che favoriscano processi di riqualificazione e rigenerazione del tessuto consolidato, introducendo anche premialità a fronte del miglioramento energetico e sismico dei fabbricati;
- **Valorizzazione del patrimonio storico in territorio rurale** mediante una rivalutazione dei criteri di attribuzione del grado di tutela sugli edifici, che tenga conto non solo del valore del fabbricato in se' ma anche del contesto paesaggistico nel quale si inserisce e delle concrete possibilità di recupero del bene;
- **Redazione della carta della potenzialità archeologica** in adeguamento alle prescrizioni del PTCP 2010;
- **Adeguamento del Piano alle disposizioni sovraordinate** riguardanti la normativa edilizia e la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica: DL 133/2014 Sblocca Italia e DGR 994/2014;
- **Verifica della coerenza del PSC 2009 con il PTCP approvato nel 2010;**
- **Modifiche puntuali a 5 ambiti di nuova edificazione o trasformazione:**
 - Ambito NU2b di nuovo insediamento residenziale, che viene quasi dimezzato nell'estensione e nella capacità edificatoria; l'area esclusa viene riclassificata come AC4 "ambiti radi a prevalente uso residenziale e aree verdi da tutelare";
 - Ambito APT2, che il PSC vigente destina alla costruzione del nuovo palazzetto dello sport oltre a residenza e terziario, viene riportato alle funzioni del PSC 2004 di ambito produttivo consolidato;
 - Ambito ARU1 di rigenerazione urbana ai fini residenziali, che viene eliminato per confermare invece l'esistente ambito produttivo;
 - Ambito AP5a di nuovo insediamento produttivo che viene ampliato di 5.600 mq inglobando la previsione di un'area ferroviaria ritenuta non più attuale;
 - Ambito ARU2 di rigenerazione urbana che viene ridotto, classificando l'area

esclusa (Consorzio agrario) ed i terreni retrostanti come Ambito di trasformazione APTi ad uso residenziale/ direzionale/ commerciale;

- **Modifiche puntuali a 2 Piani di Recupero nel centro storico:**

- vengono eliminati i Piani PR.2 e PR.6, confermando le modalità d'intervento conservative e gli usi sugli edifici esistenti previsti dalla Disciplina particolareggiata del Centro storico;

CONSIDERATO che:

- il Responsabile del Procedimento, sentita la Dott. Barbara Casoli, responsabile degli atti di questa Provincia inerenti le materie geologiche, idrogeologiche e sismiche, propone di esprimere il seguente contributo alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. art. 14 LR 20/2000, in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal Documento Preliminare della Variante 2017 al PSC e al RUE del Comune di Novellara, contributo che si condivide:
 - la maggior parte dei temi di carattere generale che vengono proposti dalla presente variante deriva da obblighi di legge o del PTCP, che debbono essere tradotti in una puntuale disciplina normativa, di conseguenza le valutazioni in merito verranno espresse in sede di esame del testo adottato;
 - il tema della rivalutazione dei criteri di attribuzione del grado di tutela sugli edifici di origine storica in territorio rurale invece propone un approccio che si discosta, in parte, dalla tradizionale valutazione del bene storico che gli strumenti urbanistici dell'Emilia Romagna hanno adottato a partire dalla LR 47/78; la proposta di affiancare all'analisi delle caratteristiche dell'edificio e dello spazio libero di sua pertinenza, anche il valore che riveste il fabbricato per il contesto paesaggistico nel quale si colloca, è interessante e condivisibile, tuttavia si rileva che, per apprezzare nella sua completezza il risultato di questo approccio, sarebbe stata necessaria la revisione del censimento di tutti gli edifici storici in territorio rurale, mentre al momento si propone la modifica di quegli edifici per i quali i proprietari hanno chiesto una revisione del vincolo; per questo motivo si chiede che la variante al PSC espliciti compiutamente i criteri in base ai quali vengono attribuiti il valore, il grado di tutela ed il tipo di intervento ammissibile per i fabbricati rurali, in modo da poterne valutare i risultati sugli edifici attualmente in esame e ipotizzarne la ricaduta su tutto il patrimonio edilizio sparso;
 - in riferimento agli ambiti che eliminano l'ipotesi di trasformazione del comparto e propongono la riconferma degli usi produttivi in atto, si chiede, in fase di adozione, di esplicitare nella Valsat gli elementi problematici che avevano portato a suo tempo a prospettare la trasformazione e di definire quali interventi sono necessari per portare gli ambiti ad un adeguato livello di qualità urbana e ambientale;
 - per l'ambito di trasformazione APT2, che si propone di trasformare in consolidato produttivo, si evidenzia che l'ampia dimensione, l'alto indice di edificabilità e la sua problematica accessibilità suggeriscono l'opportunità di prevedere come modalità attuativa un planivolumetrico convenzionato, in quanto l'attuazione per intervento diretto non potrebbe garantire la razionale distribuzione dei volumi e della mobilità veicolare;

- riguardo all'area del Consorzio agrario che viene inserita in un Ambito di trasformazione APTi ad uso residenziale/ direzionale/ commerciale, si chiede di chiarire se si intende mantenere il Consorzio nella sede attuale, integrando l'area con altre funzioni nella parte retrostante, oppure se si prevede la demolizione del fabbricato e il trasferimento del Consorzio nell'area extraurbana prevista lungo la SP5 da una precedente variante urbanistica.
- per l'ambito AP5a produttivo di nuovo insediamento soggetto a PUA, che si amplia inglobando l'area ferroviaria, non si rilevano controindicazioni in quanto uno scalo ferroviario in quella posizione non è significativo a livello territoriale e non viene previsto dal PTCP; si ritiene necessario tuttavia acquisire il parere dell'Ente ferroviario interessato.
- per quanto concerne gli aspetti geologico-ambientali, sismici ed idraulici si esprime il seguente contributo:
 - nella redazione degli strumenti urbanistici del Comune di Novellara (PSC 2004, POC 2008 e successive varianti) è stata progressivamente approfondita la caratterizzazione geologica, sismica e idraulica del territorio comunale; in particolare il PSC 2004 è stato corredato da valutazioni in merito alle aree storicamente esondate e delle zone a rischio allagamento (cfr. Tav. 22), mentre nel POC 2008 sono stati condotti approfondimenti relativi alla riduzione del rischio sismico e microzonazione sismica riguardanti l'intero territorio comunale e successivamente assunti nel quadro conoscitivo del PSC 2009. Si evidenzia, tuttavia, che la D.G.R. 2193/15 ha introdotto nuovi valori per i fattori di amplificazione (F.A.) relativi al secondo livello di approfondimento (cfr. Allegato A2). Si chiede di verificare la corrispondenza dei valori indicati per gli ambiti oggetto della presente variante con quelli ricavabili utilizzando le nuove tabelle e di apportare gli eventuali aggiornamenti;
 - dalle verifiche seguite è emerso che tutti gli ambiti ricadono in aree perimetrate a pericolosità P2-M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura (PGRA). Nel Rapporto preliminare VAS sono indicati, per quasi tutti gli ambiti, sistemi di protezione idraulica degli stessi; tuttavia si ritiene opportuno verificare, anche con il supporto conoscitivo del Consorzio di Bonifica, la necessità di adottare ulteriori accorgimenti da assumere per rendere gli interventi previsti compatibili con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali (cfr. par. 5.2 DGR 1300/2016);
 - si reputa necessario integrare la VALSAT con espliciti riferimenti ai fattori limitanti ed alle prescrizioni di carattere geologico degli ambiti in oggetto, con particolare riguardo agli aspetti connessi al rischio sismico e al rischio idraulico, qualora dalle verifiche eseguite emergesse la necessità di adottare ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle già proposte;
 - si ritiene, infine, necessario aggiornare le schede-norma relative agli ambiti in oggetto sia per quanto attiene la riduzione del rischio idraulico che di quello sismico, specificando eventuali ulteriori indicazioni e/o prescrizioni ed esplicitando la tipologia dei successivi approfondimenti richiesti. A questo proposito si evidenzia che come disposto dalla DGR 2193/2015 non è più possibile demandare alla fase attuativa la predisposizione delle analisi di III livello;

- in riferimento alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) della variante in esame, si segnala che le modifiche agli strumenti urbanistici seguono la procedura della VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D Lgs 152/2006;
- gli elaborati adottati dovranno pertanto contenere il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica di cui all'art. 13 del citato Decreto e gli aspetti procedurali da seguire sono i seguenti:
 - ai fini della consultazione degli elaborati di Piano adottati, il relativo avviso di pubblicazione sul BUR deve contenere esplicito riferimento al Rapporto ambientale ed alla Sintesi non tecnica;
 - il Comune (autorità procedente) e la Provincia (autorità competente) devono mettere a disposizione del pubblico gli elaborati di Piano adottati e il Rapporto ambientale, oltre che attraverso il deposito presso i propri uffici, anche mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale;
 - gli elaborati di Piano adottati devono essere trasmessi ai soggetti competenti in materia ambientale, affinché la Provincia possa acquisirne il parere ai fini dell'espressione del proprio parere motivato;
- in relazione al coordinamento e integrazione delle informazioni, promosso dalla Legge regionale, la Provincia mette a disposizione del Comune gli elaborati di PTCP in formato digitale, rammentando che i successivi contenuti della pianificazione comunale dovranno essere organizzati e trasmessi applicando le modalità di georeferenziazione, i modelli dati, i formati di scambio e le altre prescrizioni tecniche definiti nell'*"Atto d'indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della Legge regionale 24 marzo 2000 n.20, art.A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione"*, modificati ed integrati dal *"Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale"* elaborato dalla Regione Emilia Romagna ed aggiornato nel marzo 2014;

Dato atto che:

- copia integrale dei Piani approvati da parte del Consiglio comunale è trasmessa alla Provincia ed alla Regione;
- con deliberazione consiliare 17 giugno 2010, n. 124, è stata approvata la variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che è strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale;
- gli atti urbanistici adottati dai Comuni sono oggetto di esame da parte della Provincia che fino ad ora li ha valutati con atto di Giunta, come indicato dalla legislazione regionale;

Visto l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che indica come nuovi organi della Provincia: il Presidente, il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei sindaci;

Atteso che la Giunta provinciale non è più compresa fra gli organi della Provincia e pertanto si ritiene che il presente provvedimento, non rientrando tra gli atti di indirizzo e di controllo di competenza dell'organo consiliare, sia da attribuire alla competenza del Presidente;

Preso atto che il presente provvedimento viene adottato dalla sottoscritta Vicepresidente in quanto il Presidente, ai sensi dell'art.9, comma 2 dello Statuto dell'Ente, si astiene dall'adozione di atti inerenti il Comune di elezione o l'Unione di cui esso è membro;

Rilevato pertanto, ai sensi della disposizione statutaria sopra riportata, di sostituire il Presidente nell'adozione del presente atto;

Rilevato che, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, tuttavia, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose, si invita l'Amministrazione Comunale ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente al presente decreto;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale;

DECRETA

- di esprimere, ai sensi dell'art. art. 14 della LR 20/2000, il contributo alla Conferenza di Pianificazione riportato nel precedente "Considerato", relativamente agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal Documento Preliminare ed alla ValSAT della Variante 2017 al PSC e al RUE del Comune di Novellara;
- di invitare l'Amministrazione comunale, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente al presente decreto, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose;
- di dare atto che:
 - copia integrale dei Piani approvati da parte del Consiglio comunale è trasmessa alla Provincia ed alla Regione;
 - l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
 - il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATO:

- parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 04/05/2017

LA VICEPRESIDENTE
F.to MALAVASI ILENIA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma